

## Sco: la sicurezza in una sigla

Roma. In quasi venti anni di attività è diventato il fulcro del coordinamento nazionale e internazionale di tutte le maggiori indagini condotte nel nostro Paese dalla Polizia di Stato contro ogni forma di criminalità organizzata. Per questo motivo il Servizio centrale operativo – nato nel 1989 e inquadrato nella Direzione centrale anticrimine, assieme alla Polizia scientifica e al Servizio controllo del territorio – ha ricevuto quest’anno, in occasione del 156° anniversario della Polizia di Stato, la medaglia d’oro al Merito civile alla bandiera. Per celebrare l’importante riconoscimento il capo della Polizia Antonio Manganelli ha voluto personalmente incontrare e ringraziare gli uomini e le donne dello Sco e condividere con loro tutta la soddisfazione per la medaglia ricevuta; una medaglia che, almeno in parte, ripaga i sacrifici fatti giorno dopo giorno. Nella sua visita il prefetto Manganelli è stato accolto, nell’aula Palatucci del Polo Tuscolano, dal direttore centrale anticrimine Francesco Gratteri, dal direttore dello Sco Gilberto Calderozzi e, a sorpresa, dal prefetto Giovanni De Gennaro (per lui si è trattato di una sorta di ritorno a casa, essendo stato il primo a dirigere lo Sco), mentre sullo schermo scorreva un filmato che ripercorreva alcune delle operazioni più significative messe a segno dal Servizio. Al termine dell’incontro, il capo della Polizia ha premiato il sovrintendente Luigi Orlandi e l’ispettore Stefano Marini, entrambi promossi per merito straordinario per l’arresto dei latitanti Contini e Licciardi, considerati figure di picco dei clan camorristici.

**Controlli all’avanguardia** Fiumicino (Roma). Una superficie di circa 350 metri quadrati, cinque postazioni di lavoro, quattro monitor e un circuito di 500 telecamere. Queste alcune delle cifre della nuova sala operativa della Polizia aerea e di frontiera di Fiumicino, realizzata in collaborazione con la società Aeroporti di Roma e dotata di sistemi tecnologici all’avanguardia, che dovrebbero ulteriormente migliorare lo standard di sicurezza dell’aeroporto romano. La sala dispone, infatti, di moderni programmi come lo speciale modulo-operatore, per la contemporanea gestione dei canali radio e degli apparati telefonici, che renderanno più veloci e razionali gli interventi degli agenti; mentre il controllo visivo è invece garantito da quattro monitor, su cui scorrono le immagini provenienti da oltre 500 telecamere ad altissima definizione, in grado di mettere perfettamente a fuoco anche il più piccolo dettaglio. Gli occhi elettronici sono puntati in modo da poter vigilare 24 ore su 24 sul regolare svolgimento delle normali

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/07/2008